



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

17 maggio

2021



LOTTA ALLA PANDEMIA IN PUGLIA RECORD DI SOMMINISTRAZIONI CON ASTRAZENECA: PRIMA REGIONE IN ITALIA. LOPALCO: VINTA LA PAURA. A BARI ASSEMBRAMENTI NEI LUOGHI DELLA MOVIDA E FOLLA SULLE SPIAGGE

«I vaccini anche in discoteca»

E il 5 giugno a Gallipoli primo test di riapertura: 2mila ragazzi con green pass



● Dopo Liverpool, Amsterdam e Barcellona anche in Italia si faranno i primi test per la riapertura delle discoteche: il 5 giugno al «Fabric» di Milano e al «Praja» di Gallipoli duemila ragazzi potranno tornare a ballare muniti di «green pass» e sottoposti a tampone. Nelle città assembramenti del sabato sera nei luoghi della movida e ieri a Bari folla di bagnanti. Le aziende potranno vaccinare i dipendenti negli hub

MANCA E SCAGLIARINI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

CORONAVIRUS

I NODI DELL'EMERGENZA

50,6 DOSI TOTALI OGNI 100 ABITANTI

La Puglia è quasi in linea con la media nazionale, ma è sestultima per vaccini ricevuti
In testa Liguria, Molise, Bolzano e Basilicata

AstraZeneca, record pugliese primi in Italia per utilizzo

Lopalco: «Abbiamo superato la paura». Ma ne restano solo 50mila dosi

Consegne con il contagocce, eppure le Asl non rispettano i tetti della Protezione civile

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Le 466mila dosi di vaccino AstraZeneca utilizzate fino a ieri sono un record assoluto. Perché la Puglia è la prima regione d'Italia per numero di dosi di Vaxzevria somministrate in rapporto alla popolazione: 11,9 cittadini pugliesi su 100 hanno infatti ricevuto il vaccino AstraZeneca, rispetto a una media nazionale di 9,7 e davanti anche alla Lombardia (11,2, seconda) e al Lazio (9, quintultima) che pure hanno chiesto al commissario Francesco Paolo Figliuolo di poter avere le dosi inutilizzate in altre regioni.

«È un dato molto buono - commenta l'assessore alla Salute, Pier Luigi Lopalco - perché significa che siamo riusciti a comunicare la bontà del vaccino. Ed è tanto vero che abbiamo richiesto dosi aggiuntive», le 50mila arrivate in settimana scorsa dalla Sicilia (non a caso ultima per somministrazioni rispetto alla popolazione). Proprio grazie a quelle 50mila dosi extra, la Puglia è anche prima in Italia per dosi di AstraZeneca ricevute sulla base della popolazione.

È infatti poco significativo guardare i numeri assoluti delle dosi consegnate, così come lo è guardare la percentuale delle dosi utilizzate. La Puglia ha ottenuto 50,6 dosi di vaccini ogni 100 abitanti, quasi in linea con la media nazionale (50,8), eppure è sestultima nella classifica delle Regioni: se si guarda al numero di abitanti la distribuzione da parte della Protezione civile, come ormai noto, ha privilegiato Liguria (55,5 dosi ogni 100 abitanti), Molise (55,4), Bolzano (54,5), Basilicata e Valle d'Aosta (54). Di quelle 50,6 dosi «pugliesi», 32,3 sono di vaccino Pfizer, 13,3 di AstraZeneca, 4,1 di Moderna e 0,8 di Johnson&Johnson. Significa, solo per fare un esempio, che solo Sicilia e Campania hanno ricevuto meno vaccini Pfizer della Puglia in rapporto agli abitanti: Molise, Liguria e Valle d'Aosta ne hanno ricevute 38 dosi ogni 100 abitanti, la Basilicata 36,7. È questo il motivo per cui la Puglia ancora oggi deve fare attenzione a non superare i target mentre altre regioni possono organizzare gli open day.

«Il consegnato e utilizzato per popolazione - dice Lopalco - dipendono dal peccato originale di aver ricevuto meno dosi per operatori sanitari e Rsa». A dicembre, all'avvio della campagna vaccinale, quando l'allora commissario Arcuri chiese alle Regioni di dichiarare il numero di operatori sanitari e ospiti delle Rsa: la Puglia si limitò al personale sanitario, e anche dopo

IL BILANCIO DEI VACCINI PER PRODUTTORE

	Dosi consegnate	Dosi consegnate per 100 abitanti	Dosi utilizzate	Dosi utilizzate per 100 abitanti	% dosi utilizzate
Pfizer	1.269.175	32,3	1.219.732	31,1	96,1%
Moderna	161.300	4,1	148.021	3,8	91,8%
AstraZeneca	522.000	13,3	466.182	11,9	89,3%
J&J	33.150	0,8	23.911	0,6	72,1%
TOTALE	1.985.625	50,6	1.857.846	47,3	93,6%

Fonte: elaborazione su dati Opendata vaccini aggiornati al 16/5/2021

una revisione del dato ottenne circa 94mila dosi, la Sicilia 129mila, la Campania 136mila. Quel rapporto è stato poi mantenuto inalterato per molte settimane, fino a quando la conferenza Stato-Regioni ha chiesto di tenere conto del peso delle varie fasce di popolazione. Anche il commissario Figliuolo ha annunciato un riequilibrio complessivo delle consegne, che però non è ancora avvenuto: il «regalo» delle 50mila dosi arrivate dalla Sicilia la scorsa set-

timana è motivato con la necessità di non interrompere l'attività vaccinale. Le 55mila dosi disponibili, oltretutto, dovrebbero bastare fino al 25 maggio quando ne arriveranno 124mila. È questo il motivo per cui quelle che ci sono vengono riservate ai richiami.

Il risultato è che la Puglia, anche a fronte di una potenzialità superiore alle 50mila somministrazioni giornaliere, deve mantenersi bassa. Le 50mila dosi sono state superate solo l'8

maggio, mentre la scorsa settimana ne sono state utilizzate dalle 35mila alle 40mila giornaliere con l'eccezione di venerdì quando ne sono state sfiorate 42mila: eppure la Protezione civile aveva fissato tetti giornali di 33mila dosi da lunedì a venerdì, 26mila sabato, 30mila domenica e 33mila da martedì a giovedì. Il risultato è che ieri sera erano rimaste solo 42mila dosi di vaccino Pfizer: mercoledì dovrebbero arrivarne 139mila.

IL CASO PROTESTE DEI SINDACI. SUCCESSO PER L'«OPEN DAY» VACCINALE DI POTENZA. BARDI: LO RIFAREMO

Il giro di vite della Basilicata sei Comuni in «zona rossa»

**GIANLUIGI DE VITO
ANTONELLA INCISO**

● Dolomiti lucane spuntate di «rosso». E si scatena la polemica, mentre il turismo ricomincia a fiutare. Inattesa, e con il relativo strascico di polemiche, è arrivata, nella mattinata di ieri, la chiusura fino a domenica prossima, 23 maggio, di sei comuni lucani. È stato il governatore lucano, Vito Bardi, a disporre l'ordinanza di «zona rossa» per Anzi, Pietrapertosa e Rivello, tutti paesi in provincia di Potenza, il cuore delle Dolomiti lucane appunto, mentre sono state confermate le chiusure per Acerenza e Ripacandida, in provincia di Potenza, e Rotondella, in provincia di Matera. Revocata, invece, con la stessa ordinanza, la zona rossa per Balvano e Rionero in Vulture, nel Potentino, e Garaguso, nel Materano. Le nuove restrizioni sono legate all'andamento dei contagi. Ma hanno scatenato la polemica. Maria Cavuoti, sindaco di Pietrapertosa, insorge: «In zona rossa con soli 10 positivi? Ritengo che questa decisione sia tardiva e mi batterò affinché le istituzioni comprendano l'assurdità di una chiusura inaccettabile. I 10 contagi sono della stessa famiglia e stanno osservando l'isolamento ormai da 10 giorni». Sono i riflessi sul turismo, a pochi giorni dalla riapertura parziale, a provocare rabbia e frustrazione. Sabato e ieri Pietrapertosa aveva visto arrivare un bel po' di turisti, costretti però ad andare via. Diverse le prenotazioni annullate. «Questa situazione ha avuto ripercussioni negative sulle attività ricettive del Comune - continua la prima cittadina - molti operatori turistici sono stati costretti a disdire le prenotazioni ed a mandare via la gente.

Da parte sua, la Regione, attraverso il coordinatore della task force regionale, Ernesto Esposito, difende il provvedimento. «I numeri sono da zona rossa. È meglio fare un sacrificio adesso che condizionare poi le prossime settimane» commenta Esposito.

Anche ad Anzi la retrocessione in zona rossa è stata una pillola amara per l'amministrazione comunale e per l'associazione «L'Alternativa». «Una decisione sproporzionata rispetto all'effettiva dimensione della diffusione del covid nel Comune di Anzi - sottolinea il sindaco Filomena Graziadei - ove la maggior parte dei contagi è avviata alla guarigione, e dove il giorno precedente all'emanazione dell'ordinanza, è stato eseguito un test di massa». La prima cittadina di Anzi, come quella di Pietrapertosa, attende «un provvedimento ravvedimento operoso».

Nel frattempo, la Regione va avanti con la campagna vaccinale, grazie al weekend dedicato all'immunizzazione degli over 50. Dopo il successo di sabato, con 550 dosi di Johnson&Johnson somministrate a agli over 50, si è concluso, ieri, il week end «Open» nel nuovo hub vaccinale di Potenza, allestito nella palestra «Rocco Mazzola». E tra i vaccinati, anche il patron del Potenza Calcio e deputato di Fdi. Che ha telefonato al cugino, generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza, per complimentarsi: la macchina vaccinale procede spedita. Ad essere inoculate altre 550.

Il «bollettino» di Basilicata dice che i vaccinati sono saliti a 256.649, l'86,8% delle 295.805 dosi finora consegnate. Ci saranno altri «Open day» con AstraZeneca. E oggi e domani a Potenza la palestra «Rocco Mazzola» continuerà ad essere attiva per chi è nella fascia 40-79 anni.

UN SUCCESSO
L'open day di ieri a Potenza con il vaccino J&J
[foto Tony Vece]

IL BOLLETTINO IERI MENO DI 500 NUOVI CONTAGI, CROLLANO I RICOVERI

Puglia, l'incidenza settimanale è scesa sotto i 100 nuovi casi

● La diminuzione dei nuovi casi continua: quelli registrati ieri in Puglia sono 404 (venerdì erano 567), per la prima volta da tre mesi sotto quota 500. Calano anche i decessi, adesso sotto quota 10, e continuano a crescere i guariti. Il dato più positivo è comunque quello dell'incidenza settimanale, calata a 93 nuovi casi ogni 100mila abitanti negli ultimi sette giorni, ormai in una fascia che conferma l'andamento calante dell'epidemia. In sette giorni, infatti, i nuovi positivi sono calati del 38%, e la percentuale dei positivi rispetto ai test effettuati è scesa in una settimana del 5,9%.

Sono 6.895 i tamponi registrati ieri, a fronte dei quali sono emersi 95 positivi a Bari, 38 a Brindisi, 41 nella Bat, 74 a Foggia, 131 a Lecce, 23 a Taranto più un residente fuori regione e un caso da determinare. Gli 8 decessi (11 quelli di venerdì) sono invece 3 in provincia di Bari e di Brindisi, uno nella Bat e a Foggia. I decessi totali salgono così a 6.262.

Il totale dei positivi da inizio emergenza è di 246.349. Sono 201.369 i guariti (a fronte dei 200.955 di venerdì, +414). I casi attualmente positivi sono 38.718 a fronte dei 38.736 (-18) di venerdì. Scendono pure i ricoverati, che sono 1.251 mentre venerdì erano 1.260 (-9): quelli in Terapia intensiva (occupazione attuale al 22%) sono scesi del 34% in sette giorni, mentre i ricoveri nei reparti medici (occupazione attuale al 30%) nello stesso periodo sono scesi del 24%.

[red.reg.]



L'appello «Giusto che i medici in pensione collaborino con le vaccinazioni»

■ I medici e tutto il personale sanitario in pensione devono collaborare con la campagna vaccinale. È l'appello di Beppe Pellicchia, ex direttore sanitario del Divenere di Bari ed ex coordinatore sanitario del gruppo Villa Maria: «Accogliendo

l'invito del sindaco di Bari, Antonio Decaro - dice Pellicchia, in pensione dal 31 dicembre - molti di noi stanno vaccinando nei centri della Asl. Nell'hub di Triggiano ci sono tre medici volontari, da quando siamo arrivati abbiamo vaccinato circa 5mila cittadini, io personalmente circa 50 al giorno».

Pellicchia interviene dopo l'allarme lanciato dalla «Gazzetta» a proposito dei costi per le prestazioni aggiuntive dei medici dipendenti delle Asl. «Non è affatto scandaloso che i medici dipendenti vengano retribuiti per il lavoro che fanno - dice -, ma va anche registrata la disponibilità di molti colleghi, nella forma che io ritengo più dignitosa in questo momento di emergenza. Anche alcuni pensionati sono stati richiamati in servizio, nella forma libero professionale, affinché tutti insieme si raggiunga al più presto l'obiettivo».





SUPERATI I TARGET DELLA PROTEZIONE CIVILE
La scorsa settimana tutte le Asl pugliesi hanno superato i tetti di vaccinazione assegnati: e così sono rimaste soltanto 50mila dosi di AstraZeneca e 42mila di Pfizer

IL PROTOCOLLO LA REGIONE: POSSIBILI ACCORDI CON LE ASL, I PRIVATI PAGHERANNO TUTTI I COSTI

Le aziende utilizzeranno gli hub pubblici

● **BARI.** Le aziende private che non hanno la disponibilità di spazi o personale per allestire un proprio punto vaccinale, potranno utilizzare quelli pubblici allestiti dalle Asl. Accollandosene i relativi costi. È quanto prevede l'ultima versione del protocollo d'intesa che la Regione ha preparato per l'avvio delle somministrazioni sui posti di lavoro.

Il documento predisposto dal capo dipartimento Salute, Vito Montanaro, è stato sottoposto all'Anci e alle organizzazioni datoriali e dovrebbe essere operativo entro la

settimana. L'idea è di facilitare anche l'accesso delle imprese più piccole, che potranno stipulare appositi accordi con le Asl sotto la sorveglianza del rispettivo medico competente.

Restano da stabilire i tempi per l'avvio, collegati - come da disposizione del commissario Francesco Paolo Figliuolo - con il termine della campagna per le persone fragili. La nuova circolare della Regione (si veda l'articolo in basso) ha posto il termine del 31 maggio per la prima dose agli estremamente vulnerabili, ed è dunque probabile che si ar-

rivi alla metà del mese di giugno. A quel punto bisognerà fare i conti con l'altra incognita, quella della disponibilità delle dosi: è ipotizzabile che per la metà di giugno una fetta dei lavoratori dipendenti (tra 40 e 65 anni) abbia già ricevuto almeno la prima dose negli hub pubblici. Sono già numerose le aziende pugliesi che hanno manifestato interesse ad aderire: quelle più grandi (come ad esempio alcuni call center) hanno anche ipotizzato di allestire propri hub vaccinali, utilizzabili anche da altre aziende della stessa zona. [m.s.]

LE STRATEGIE LOPALCO E MONTANARO: TUTTE LE PERSONE ESTREMAMENTE VULNERABILI VANNO CHIAMATE E CONVOCATE. OGGI ALLE 14 IL VIA ALLE ADESIONI PER CHI È NATO TRA IL 1970 E IL 1973

L'ordine alle Asl: «Completare i fragili»

La Regione: prima dose entro il 31 maggio. E da giovedì aperte le prenotazioni per i cronici under 60

● **BARI.** La Puglia è in ritardo con gli obiettivi fissati dal commissario Francesco Paolo Figliuolo, in particolare per le persone affette da malattie gravi o da disabilità: sono circa 150mila quelle ancora da vaccinare, tra cui 19mila appartengono alla categoria degli «estremamente vulnerabili». È per questo che ieri la Regione ha chiesto alle Asl di accelerare, passando - stavolta - alla chiamata attiva, contattando chi non ha ancora ricevuto la prima dose.

Il Piano per le fragilità prevede la vaccinazione da parte del medico di base o del centro specialistico. Ma per i motivi più vari (mancanza di dosi, piuttosto che difficoltà di contatto) una fetta di persone non è ancora stata raggiunta a due mesi dall'avvio della campagna. Ecco perché la circolare che l'assessore Pier Luigi Lopalco e il capo dipartimento Vito Montanaro hanno mandato ieri alle Asl chiede di affidare questi pazienti ai Dipartimenti di prevenzione. La Regione parla di «un numero contenuto» di persone, riferendosi agli estremamente vulnerabili. «Vogliamo veri-

ficare i casi uno per uno - dice Lopalco -, perché se queste persone sono ancora in attesa e desiderano vaccinarsi, le Asl, grazie a questa ricognizione, possono intervenire tempestivamente anche con sedute vaccinali dedicate, completando così la capillare attività portata avanti dai medici di medicina generale e dai centri specialistici di cura». La statistica sui pazienti fragili potrebbe in realtà essere poco precisa, perché molte di queste persone rientrano anche nelle fasce di età già «attivate» e dunque potrebbero aver proceduto in maniera autonoma: ma per gli estremamente vulnerabili (spesso non autosufficienti) questo discorso non vale. E anche per questo l'obiettivo è di effettuare la prima dose entro il 31 maggio.

Nella circolare la Regione ha anche cambiato, per la terza volta in un mese, la disposizione sui caregiver. A Pasqua aveva stabilito il diritto alla vaccinazione per i caregiver delle persone fragili (senza imporre alcun limite), ma dopo gli abusi registrati negli hub la scorsa settimana aveva posto il limite di un solo caregiver (tranne che per



IL CENTRO «COLLI» Le vaccinazioni ai fragili nell'Asl Bari

i disabili minorenni), nella circolare di ieri si è saliti a due caregiver.

Da questa settimana, dunque, la campagna vaccinale pugliese è aperta a tutte le persone di età superiore ai 40 anni: per la fascia 40-49 le prenotazioni verranno sbloccate progressivamente nel corso della settimana (oggi dalle 14 i nati negli anni dal 1970 al 1973, mercoledì dal 1974 al 1977, venerdì dal 1978 al 1981). Sono già libere le prenotazioni per tutte le persone di età superiore ai 50 anni, e in particolare per gli ultraottantenni che non hanno ancora fissato la vaccinazione. La novità della settimana è l'apertura di una agenda di prenotazione dedicata ai malati cronici con età inferiore ai 60 anni: anche in questo caso, il Piano prevedeva la presa in carico da parte dei medici di famiglia. Anche in questo caso, potrebbe aver giocato un ruolo la scarsa disponibilità di dosi: da giovedì dovranno essere aperte le prenotazioni da parte delle Asl, che però cominceranno a somministrare Pfizer o Moderna dopo aver terminato la copertura dei fragili. [m.s.]

PUGLIA

LE NOMINE DELLA SANITÀ

IL LIMITE DEI DUE MANDATI

Rossi e Pasqualone non possono più essere confermati. Oggi la terna degli idonei per i «Riuniti»: favorito Dattoli

IL CASO DEI DIRETTORI SANITARI

Nell'albo solo 12 nomi, ma due sono anche dg. Gli uscenti Campanile (Bat), Carlà (Lecce) e Mezzadri (Riuniti) non sono idonei

Asl, a settembre il balletto dei «dg»

Scambio fra Taranto e Brindisi. Delle Donne all'Oncologico, Dimatteo o Quinto alla Bat

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il risiko delle Asl pugliesi si giocherà dopo l'estate. A settembre, quando scadranno gli incarichi dei manager di Bari, Brindisi e Taranto oltre che del Policlinico di Bari, la Regione dovrà infatti rimescolare le carte nelle aziende sanitarie, cambiando o confermando anche i direttori generali della Bat, dell'Oncologico di Bari e dell'Irccs di Castellana.

Giovedì scadranno i termini per le candidature al bando che riguarda Bari, Policlinico, Brindisi e Taranto. I quattro uscenti, come prassi, presenteranno do-

manda per tutte le posizioni così da evitare imbarazzi. Ma né Stefano Rossi (Taranto) né Giuseppe Pasqualone potranno essere riconfermati, perché la legge pone un limite di due mandati consecutivi. È da qui che parte l'idea del rimescolamento, obbligato anche dal fatto che i pugliesi iscritti nell'albo nazionale dei direttori generali sono meno di 20 e molti non hanno mai avuto un incarico: la Puglia paga troppo poco in rapporto alle Asl del Centro-Nord, e difficilmente riesce ad attrarre manager da altre regioni. Ma il pensionamento del dg dell'Oncologico, Antonio Delvino, impone la necessità di inserire nel giro un nuovo manager, e quasi

dei candidati che dovrebbe vedere in pole position il direttore uscente, Vitangelo Dattoli. I vertici delle Asl di Foggia e Lecce, invece, scadranno nel 2022: troppo presto per parlarne, ma non è da escludere un rinnovo totale.

Un altro problema non secondario riguarda i direttori sanitari. L'elenco degli idonei pugliesi, appena pubblicato, contiene appena 14 nomi, ma due sono direttori generali in carica (Dattoli e Sanguedolce) e buona parte degli altri sono esordienti. Il direttore sanitario della Bat, Vito Campanile, non è idoneo e dunque al momento non può essere confermato, così come non lo sono Roberto Carlà (Lecce) e

Franco Mezzadri (Riuniti di Foggia). Per le aziende ospedaliere, inoltre, serve un requisito aggiuntivo (la direzione di presidio) che è posseduto solo dagli specialisti in Igiene: al Policlinico, non a caso, è stata chiamata una molisana, Anna Maria Minicucci, che proviene da un ospedale campano. La situazione è talmente seria che la Regione, il 12 maggio, ha riaperto i termini per l'iscrizione agli elenchi dei direttori sanitari e amministrativi prevedendo che basti anche essere iscritti al corso di formazione (senza averlo completato): ma non è detto che l'aggiornamento arrivi entro settembre.



TARANTO
Stefano Rossi



BRINDISI
Giuseppe Pasqualone



ESORDIENTE
Tiziana Dimatteo

certamente si tratterà di un esordiente.

L'ipotesi che gli attuali dg di Taranto e Brindisi possano scambiarsi di ruolo, dunque, non è del tutto peregrina, anche se per Pasqualone si ipotizza pure il trasferimento nella Bat dove è stato direttore amministrativo. Il dg uscente della Bat, Alessandro Delle Donne, è in proroga ma è anche commissario dell'Oncologico appunto fino a settembre: la scelta più probabile è che venga nominato direttore generale dell'Irccs barese. È anche ipotizzabile la conferma sia di Antonio Sanguedolce alla Asl Bari che di Giovanni Migliore al Policlinico, oltre che di Tommaso Stallone all'Irccs di Castellana Grotte. A coprire l'ultima casella (Bat o Brindisi, a seconda di quello che verrà deciso) potrebbero essere Tiziana Dimatteo, attuale direttore amministrativo del Policlinico di Bari, oppure Pietro Quinto, ex direttore generale della Asl di Matera.

Dalla tornata di nomine settembrine resteranno fuori solo tre aziende. Intanto i Riuniti di Foggia, dove il bando si è già chiuso: oggi la commissione dovrebbe ufficializzare la terna



7
LE NOMINE PREVISTE A SETTEMBRE
La Regione dovrà rinnovare le Asl di Bari, Bat Brindisi e Taranto, il Policlinico di Bari e gli Irccs di Bari e Castellana. A giorni invece la scelta per i «Riuniti» di Foggia

TARANTO



LA LOTTA AL COVID Contagi in calo e diminuisce la pressione sulle strutture sanitarie

Il bilancio della pandemia

Contagi ancora in cale, si accelera sulle vaccinazioni

■ È di 2 decessi e 23 nuovi casi di positività al Covid il bilancio della Asl jonica sull'andamento del contagio in provincia di Taranto. La guerra al Covid si combatte oramai sempre di più sul fronte della prevenzione. In particolare, per il secondo fine settimana, presso l'hub vaccinale allestito al centro commerciale Porte dello Jonio di Taranto sono state somministrate le seconde dosi al personale scolastico delle scuole di tutta la provincia. Nella sola giornata di sabato sono state eseguite 2.080 vaccinazioni. Ieri, fino alle 16.30, erano stati già vaccinati 2.400 tra docenti e operatori scolastici. Intanto ci sono novità per chi è in possesso di una prenotazione per la prima dose di vaccino per le date di oggi, do-

mani e dopodomani presso l'hub vaccinale sito nella scuola "Renato Moro" di Taranto. Questi riceveranno il il vaccino, nelle stesse giornate, presso l'hub vaccinale della Svam, aperto a partire dalle ore 10 alle ore 16. Gli utenti interessati, pertanto, dovranno recarsi presso quest'ultima sede muniti di ricevuta della precedente prenotazione. Infine, per privilegiare la somministrazione di prime dosi, così da consentire la più alta copertura vaccinale della popolazione, la Asl comunica che la seconda dose dei vaccini Pfizer e Moderna prenotata per i giorni che vanno dal 17 al 27 maggio è stata riprogrammata per le date che vanno dal 3 al 10 giugno. I cittadini interessati riceveranno telefonicamente la nuova data. [Red. Ta.]

Vaccini, Asl al lavoro per risolvere i problemi con le prenotazioni

I tarantini alle prese con ritardi e lunghe attese sul sito «La Puglia ti vaccina»

FEDERICA MARANGIO

● Fine settimana di fuoco con numeri da record per le somministrazioni dall'avvio della campagna vaccinale ma, abbassandosi l'età prenotabile (meno di 60 anni), vera fascia clou, è stato preso d'assalto il sistema di prenotazione. Il tempo d'attesa è stato eccessivo e il numero dei cittadini che ha intasato le linee è fuori controllo. L'Asl ha lavorato alacremente per porre in essere una serie di correttivi al fine di «arginare i problemi riscontrati dai cittadini e individuare soluzioni tempestive». Le parole del direttore generale Stefano Rossi sono di incoraggiamento per supportare il sistema e riuscire nell'obiettivo di vaccinare in massa la popolazione.

«So che il lavoro è veramente impegnativo ma, mi creda, è dalle due che sono in fila sul computer e, nulla non ci sono riuscito, alla farmacia idem tutto out per non parlare del numero verde, ma credo che diluire le prenotazioni sarebbe stato più utile e proficuo aspetterò sempre fiducioso nel vostro lavoro». Questo è uno dei numerosi messaggi ricevuti dall'Asl circa la scottante situazione che è perdurata per l'intero weekend. Dal 10



LA CAMPAGNA VACCINALE Tra sabato e ieri seconde dosi per gli insegnanti

maggio la prenotazione è rivolta a persone con meno di 60 anni, ma dall'altro ieri l'età prenotabile è scesa a 48 anni e così si procederà nel corso di questa settimana per consentire ai quarantenni di prenotare il proprio vaccino a partire da questo venerdì (21). Il disagio è direttamente proporzionale all'aumentare del numero di persone che

ricorrono al numero verde e al portare «La Puglia ti vaccina».

«Per questa ragione – si legge in una comunicazione ufficiale che l'Asl ha condiviso sul proprio sito internet in risposta alla pressione dei cittadini – i server del CUP sono stati messi a dura prova in questi giorni dall'enorme numero di prenotazioni. Non-

stante gli interventi tempestivi di manutenzione i tempi d'attesa sono ancora lunghi. Pertanto ci scusiamo per il disagio e invitiamo i cittadini ad aiutare il decongestionamento del Sistema CUP con prenotazioni smart, spalmate su orari meno affollati». Dove per smart certamente si intende il sovraccarico delle linee nelle ore cruciali della giornata. Una nota a margine non trascurabile riguarda l'apertura dell'hub vaccinale al centro commerciale «Porte dello Jonio» che nel fine settimana ha garantito la seconda dose a circa 2000 persone che completano il ciclo di vaccinazione comodamente in auto. Tenuto conto delle forniture dei vaccini, da domani verranno privilegiate le prime dosi per consentire la più ampia copertura della popolazione, mentre le seconde dosi sono state riprogrammate in linea con gli indirizzi del comitato tecnico scientifico. Coloro i quali erano stati programmati per la seconda dose dei vaccini Pfizer e Moderna da oggi e sino al 27 maggio, stanno ricevendo una telefonata per spostare la prenotazione in una data che vada dal 3 al 10 giugno. Queste modifiche permettono alla campagna vaccinale di procedere e avanzare con le prime dosi, come disposto dalle autorità.

LA TESTIMONIANZA LA LETTERA DI UN PAZIENTE GUARITO AL GIANNUZZI PER RINGRAZIARE IL PERSONALE SANITARIO

Salvato in extremis dai medici «Il Covid esiste, state attenti»

● «“Il virus non esiste” sento dire ancora oggi e anch'io mi ero quasi convinto che fosse davvero “niente di più di un raffreddore”. Poi mi sono ritrovato a letto, con la tosse, la mascherina dell'ossigeno e per dodici giorni in un reparto di ospedale dove non riuscivo a respirare e ho vissuto la più brutta esperienza della mia vita». Comincia così una lunga lettera che un paziente guarito dal Covid ha indirizzato ai medici per ringraziarli di avergli salvato la vita.

A scrivere è il signor Peppino Monteleone, ricoverato presso il «Giannuzzi» di Manduria per giorni. «Sedici anni fa, in seguito ad un brutto incidente stradale, stavo malissimo ma non avvertivo dolore perché mi venivano somministrati farmaci efficaci. Questa volta percepivo l'impossibilità di respirare, dovevo concentrarmi e faticare per fare entrare

un filo d'aria nei polmoni, era uno sforzo enorme. Mai ho avuto così paura, ho pensato davvero che non ce l'avrei fatta. Sono entrato nel reparto Covid di Manduria il 13 marzo e adesso mi sento di parlare con sufficiente distacco come di una sofferenza inedita e di una esperienza umana grandissima».

«Ero in una stanza con altri due pazienti, stavamo tutti male, all'ingresso in ospedale avevo il livello di saturazione a ottanta. I medici sanno che cosa significhi, noi tutti purtroppo stiamo imparando. Subito con la mascherina dell'ossigeno, monitorato giorno e notte. Riuscivo a usare il tablet per leggere le notizie - scrive il signor Monteleone -. Virus, vaccini, virologi polemiche, il virus non esiste, la conta dei morti e dei contagiati. Ho saputo di pazienti che erano nel mio stesso ospedale e sono morti. Io

sono stato fortunato. Provo dolore per chi non c'è più, per le loro famiglie. Io l'ho scampata. Qualcuno lassù deve avere deciso così, ma anche qualcuno quaggiù ha dato una mano. Ricordo tutti i nomi, i nomi di chi mi rassicurava, mi diceva che sarei tornato a ballare, la mia grande passione, ogni giorno informavano la mia famiglia sulle mie condizioni».

«Il dottor Francesco Turco, il primario; poi Nicola, il caposala, e poi Graziano, Ornella, Cosimo, Cosima, Luisa, Giovanna, Maria Rosaria, e ancora Cosimo, Giovanna, Pancrazio. Giuseppina, Annarita, Maria, Debora, Immacolata, e poi Debora, Antonia, Alessandra, Emanuela, Antonio, cioè gli infermieri; e gli operatori socio sanitari Alessandra, Cinzia, Luca, Serena, Francesco, Salvatore, Giovanna, Roberta. Ecco, la grande esperienza umana - i dodici



giorni più duri della mia vita - la devo a loro. Non mi hanno mai fatto sentire solo per un istante. Ho capito che il virus esiste ed esistono persone di un Paese normale e meraviglioso che si vede poco ma esiste. So che non vorrebbero neppure che io citassi il cognome perché non sarebbe giusto nei confronti di altri. Lo faccio. Ma da quando sono tornato al lavoro nella mia officina ogni giorno non posso non pensare a loro e - conclude - ringraziarli».

[M.Mas.]

LA LETTERA DEL PAZIENTE
La testimonianza: «Mi sono ritrovato a letto, con la tosse, la mascherina dell'ossigeno per 12 giorni»

L'Iss: dopo la prima dose il rischio infezione cala dell'80%, i morti del 95%. Ieri 8 vittime in Puglia
Questa settimana prenotazioni per over 40. Ma resta il nodo-fragili: via ai controlli caso per caso

Effetto vaccini: giù i decessi

La Fiom dopo il vertice Mise

**Vertenza ex Ilva
ancora un rinvio
«In fabbrica sale
l'exasperazione»**



Delusione e rabbia dalle parole del coordinatore della Fiom, Francesco Brigati, dopo l'infruttuoso incontro al Mise di venerdì sull'ex Ilva. «Ci aspettiamo dettagli sul futuro ambientale, industriale e occupazionale, invece arrivano continui rinvii». **Pignatelli a pag.9**

Dopo la prima dose di vaccino il rischio di infezione cala dell'80%, i ricoveri del 90%, i decessi del 95%. Ciò vale soprattutto nelle regioni del Sud, Puglia compresa. La conferma dall'Istituto superiore della Sanità. Il trend in Puglia è confermato anche dal bollettino delle scorse ore: 8 decessi, numero mai così basso da molte settimane. In settimana in Puglia dovrebbe essere raggiunto il traguardo dei due milioni di dosi somministrate, prenotazioni anche per gli under 50. Resta il nodo dei fragili: via ai controlli caso per caso.

Colaci e Damiani
alle pagg.2 e 3

Crollo verticale dei contagi: -80% dopo il primo vaccino Giù anche ricoveri e morti

► I dati dell'Istituto Superiore della Sanità sull'efficacia delle somministrazioni

► In Puglia calano ancora i nuovi positivi
Decessi mai così bassi da mesi: 8 vittime

Paola COLACI

Dopo la prima dose di vaccino il rischio di infezione da Covid cala dell'80%. E crolla del 90% anche il numero dei ricoveri e del 95% quello dei decessi. Ciò vale soprattutto nelle regioni del Sud, Puglia compresa, ma il risultato incoraggiante si riscontra in maniera più o meno omogenea su tutto il territorio nazionale. La conferma arriva dall'Istituto superiore della Sanità che nelle scorse ore ha pubblicato i risultati dell'analisi congiunta dell'anagrafe nazionale vaccini e della sorveglianza integrata Covid. Trend che in Puglia è confermato anche dal bollettino epidemiologico delle scorse ore: nella giornata di ieri su 6.895 test effettuati, sono stati registrati 404 casi positivi, con una incidenza del 5,85%. Si calcolano anche 8 decessi: un numero mai così basso da mesi. Ma tant'è.

Il report "Sorveglianza vaccini Covid-19", a cura dell'Iss e del Ministero della Salute in collaborazione le Regioni, presenta i dati a partire dallo scorso 27 dicembre - giorno di avvio della campagna vaccinale in Italia - e sino al 3 maggio. E analizza un campione pari a 13,7 milioni di persone vaccinate alle quali è stata somministrata almeno una dose tra quelle autorizzate in Italia. Pfizer, Moderna e AstraZeneca, in testa. Ma anche Johnson & Johnson. Non viene specificata, tuttavia, l'efficacia di ogni singolo vaccino, "poiché sono stati introdotti in fasi successive e somministrati a popolazioni con diverso profilo di rischio: è necessario attendere un tempo di follow-up più lungo per poter ottenere risultati più solidi e confrontabili" si legge nel report. Si sa però che il 95% dei vaccinati che ha ricevuto il preparato di Pfizer o Moderna ha completato il ciclo vaccinale nei tempi indicati dal calendario nazionale. Mentre per il vaccino AstraZeneca nessuna delle persone incluse nello studio aveva ancora ricevuto il ciclo completo. Al 3 maggio, ancora, solo l'1% dei vaccinati aveva ricevuto la dose unica di Johnson&Johnson.

Nel dettaglio, l'analisi congiunta evidenzia come il rischio di infezione, ricovero e decesso diminuisca progressivamente dopo le prime due settimane dalla somministrazione. E a partire da 35 giorni dall'inizio del ciclo vaccinale si osserva una riduzione dell'80% delle infezioni, del 90% dei ricoveri e del 95% dei decessi. Effetti sono molto simili sia negli uomini che nelle donne e nelle diverse fasce d'età.

In relazione alle diagnosi di nuovi contagi nei cittadini che hanno ricevuto almeno la prima dose di medicinale anti-Covid, se a livello nazionale entro le prime due settimane dalla somministrazione l'incidenza di nuovi casi risultava pari a 2,90 ogni 10mila unità, il dato si è dimezzato nelle due settimane successive (ed entro i 35 giorni dalla somministrazione) attestandosi a quota 1,33 casi ogni 10mila persone. In Puglia, nelle regioni del Sud e nelle isole, a fronte di 2,26 nuove diagnosi da

IL CORONAVIRUS IN PUGLIA

Provincia di Bari	93.451	IERI	95
Provincia di Bat	24.582		41
Provincia di Brindisi	18.733		38
Provincia di Foggia	44.194		74
Provincia di Lecce	25.649		131
Provincia di Taranto	38.576		23
Residenti fuori regione	787		1
Residenza non nota	377		1
TOTALE	2.460.349		40

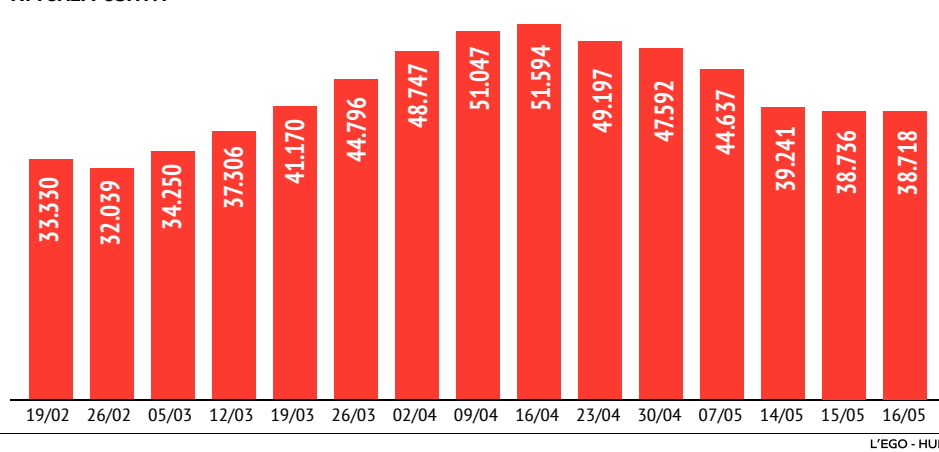
IL REPORT DELL'ISS

Incidenza di diagnosi Covid in persone vaccinate prima del 4 aprile 2021

	Dato nazionale	Sud e isole
Totale vaccinati	7.370.000	2.312.377
Incidenza 0-14 gg/10.000 persone	2.90	2.26
Incidenza 15+gg/10.000 persone	1.33	1.18
Ricoveri		Decessi
90% dopo 35 gg dalla prima dose		95% dopo 35 gg dalla prima dose
Totale vaccinati	5.133.899	3.622.029
Incidenza 0-14 gg/10.000 persone	0.44	0.18
Incidenza 15+gg/10.000 persone	0.18	0.04

FONTE: ISS

ATTUALI POSITIVI



Zoom

La sorveglianza dell'Iss su 13.7 milioni di vaccinati

1 Lo studio realizzato dall'Iss sugli effetti della vaccinazione sulla popolazione prende in esame un campione di 13.7 italiani vaccinati con Pfizer, Moderna, AstraZeneca e J&J. E raccoglie i dati dal 27 dicembre al 3 maggio.

Meno positivi tra sanitari e anziani ospiti delle Rsa

2 Tra le categorie più esposte al contagio e vaccinate in priorità, lo studio sottolinea come il maggior crollo sul fronte di nuovi positivi, ricoveri e decessi si sia registrato tra le file del personale sanitario e per gli anziani ospiti delle Rsa.

In regione il virus rallenta: 404 casi nelle ultime 24 ore

3 Secondo quanto riporta il bollettino epidemiologico in Puglia, ieri su 6.895 test effettuati sono stati registrati 404 casi positivi, con una incidenza del 5,85%. I decessi sono complessivamente 8: il numero più basso da mesi.

Covid su 10mila persone entro le due settimane successive alla somministrazione, l'incidenza è crollata a 1,18 casi su 10mila unità nelle settimane successive. Analizzando le categorie prioritarie di vaccinazione, ancora, secondo il report dell'Iss a beneficiare maggiormente degli effetti di immunizzazione del vaccino sono stati gli ospiti delle Rsa. In prevalenza gli anziani che hanno visto crollare l'incidenza del contagio di circa il 78% tra le prime due settimane post somministrazione e il

periodo successivo. Nel dettaglio, se l'incidenza dei nuovi casi da Covid tra 0 e 14 giorni dopo l'immunizzazione si è attestata a 9,42 su 10mila unità, nelle settimane successive lo stesso dato è calato sino a toccare quota 2,88. Numeri incoraggianti anche sul fronte degli operatori sanitari - i primi a essere vaccinati già a partire da febbraio - per i quali l'incidenza del rischio di contagio, ricovero e decesso risultava molto più alta rispetto alle altre categorie prioritarie quali forze dell'ordine, personale scolastico e soggetti vulnerabili soprattutto nei primi giorni dopo la somministrazione del vaccino. Ma, "in tutte le categorie si osserva, comunque, una riduzione dell'incidenza all'aumentare del tempo dalla somministrazione della prima dose" sostengono gli esperti dell'Iss. «Questi dati - commenta il presidente Silvio Brusaferro - confermano l'efficacia delle vaccinazioni e della campagna vaccinale, e la necessità di raggiungere presto alte coperture in tutta la popolazione per uscire dall'emergenza grazie a questo strumento fondamentale».

Strumento che sta dando i suoi effetti positivi anche in Puglia, come si diceva. Tant'è che ieri su 6.895 test effettuati, sono stati registrati 404 casi positivi, con una incidenza del 5,85%. In calo anche i nuovi ricoveri: 1.251 nella giornata di ieri. E 9 in meno rispetto a sabato. Dall'inizio dell'emergenza, ancora, sono stati effettuati 2.380.773 test. E i pugliesi attualmente positivi sono 38.718. In tutto 18 in meno rispetto al giorno precedente. A conti fatti, dunque, l'incidenza del contagio in regione si attesta a 613 casi ogni 10 mila abitanti. Se cala il numero di nuovi positivi e ricoveri, di contro a salire è il dato relativo ai pazienti guariti: in totale sono 201.369, con un incremento di 414 unità in 24 ore. Dei nuovi contagi registrati, infine, 95 sono riconducibili alla provincia di Bari, 38 a quella di Brindisi, 41 alla Bat, 74 alla provincia di Foggia, 131 alla provincia di Lecce, 23 a quella di Taranto. E un caso di residente fuori regione, un caso di provincia di residenza non nota. I decessi sono 3 in provincia di Bari, 3 in provincia di Brindisi, 1 in provincia Bat, 1 in provincia di Foggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso i 2 milioni di dosi tra “caccia” ai fragili e agende per i 40enni

► In settimana sarà raggiunta una prima “soglia” ► Ma resta il caso dei pazienti più a rischio
Via alle prenotazioni per i pugliesi dal 1970-73 La Regione alle Asl: da contattare uno ad uno

Vincenzo DAMIANI

In settimana la Puglia raggiungerà i 2 milioni di vaccini somministrati, ma ieri è stata firmata una nuova circolare per ribadire che gli estremamente vulnerabili, i pazienti affetti da malattie rare e i loro caregiver hanno la «priorità assoluta» nell'accesso alla campagna vaccinale. L'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, e il direttore del Dipartimento Salute, Vito Montanaro, sono tornati a “spronare” le Asl: entro il 31 maggio tutti coloro che appartengono a queste categorie devono aver ricevuto almeno la prima dose, per raggiungere l'obiettivo bisognerà garantire sieri a sufficienza ai medici di famiglia e ogni azienda sanitaria dovrà fare una “ricerca attiva” di chi manca all'appello, contattando ad uno ad uno chi ancora attende la somministrazione.

Il documento è stato trasmesso ieri e non per una casualità: da oggi in Puglia, infatti, potranno prenotarsi per la vaccinazione anti-Covid anche gli under 50. In particolare potranno procedere alla prenotazione le persone nate dal 1970 al 1973, quindi chi ha tra 51 e 48 anni. Dal 19 maggio toccherà poi alle classi di età

Da terminare le somministrazioni alla fascia 50-69 Circa 70mila pugliesi a rischio da vaccinare

LA CAMPAGNA VACCINALE IN PUGLIA

I NUOVI TARGET PER LE ASL

Popolazione residente	10-14 maggio	15 maggio	16 maggio	17 maggio	18-20 maggio
Bari	1.230.205	10.428	8.342	7.299	9.384
Brindisi	385.235	3.265	2.612	2.285	2.938
Lecce	782.165	6.630	5.303	4.640	5.966
Taranto	563.995	4.781	3.824	3.346	4.302
Foggia	606.904	5.144	4.115	3.601	4.629
BT	384.801	3.262	2.612	2.286	2.940
TARGET REGIONALE	33.510	26.808	23.457	30.159	33.510

LE FORNITURE

	13-mag Astrazeneca	15-mag Janssen	15-mag Astrazeneca	17-mag Moderna	19-mag Pfizer	21-mag Janssen	25-mag Moderna	25-mag Astrazeneca	26-mag Pfizer	27-mag Janssen	31-mag Astrazeneca	1-giu Moderna	2-giu Pfizer	4-giu Janssen	
Bari-Oncologico	16.500	3300	6.070	7.500	16.380	4.400	7.500	7.500	43.290	9.300	34.700	7.500	67.860	7.700	239.500
Bari-Politiclinico					26.910										26.910
Brindisi	4.500	1100	1.900	2.400	14.040	1.350	2.350	2.400	14.040	2.900	10.900	2.350	21.060	2.400	83.690
Lecce	10.000	2100	3.860	4.800	26.910	2.800	4.770	4.800	26.910	5.900	22.000	4.770	43.290	4.900	167.810
Taranto	7.500	1500	2.780	3.400	19.890	2.000	3.440	3.400	19.890	4.200	15.900	3.440	31.590	3.500	122.430
Foggia	8.000	1600	2.990	3.700	21.060	2.150	3.700	3.700	21.060	4.600	17.100	3.700	33.930	3.800	131.090
BT	3.500	1000	1.900	2.300	14.040	1.350	2.340	2.400	12.870	2.900	10.800	2.340	21.060	2.400	81.200
TOTALI	50.000	10.600	19.500	24.100	139.230	14.050	24.100	24.200	138.060	29.800	111.400	24.100	218.790	24.700	852.630

L'EGO - HUB

1974-1977 e, dal 21, ai nati tra il 1978 e il 1981, arrivando così ai 40enni. Le agende sono già aperte per gli over50 e sta accadendo che molti pugliesi tra i 50 e 59 anni, senza alcuna patologia, stanno ottenendo il vaccino in tempi rapidi, prima addirittura degli over 60 e, soprattutto, dei cosiddetti “fragili”. Bene vaccinare anche chi ha tra 40 e 59 anni, perché prima si immunizza larga fetta della popolazione e più si circoscrive la pandemia Covid; però, la priorità resta

quella di mettere in sicurezza anziani e fragili, i meno protetti in caso di infezione. «L'obiettivo prioritario – spiegano Lopalco e Montanaro – è completare la vaccinazione di tutti i cittadini più fragili che non hanno ancora ricevuto la prima dose. Pertanto, accanto all'attività dei medici di medicina generale e dei centri specialistici di cura, le Asl dovranno operare una ricerca attiva di ciascun cittadino che per età o fragilità risulta estremamente vulnerabile, per ef-

fettuare subito la somministrazione».

Sabato, la Fimmg ha chiesto alla Regione Puglia un «incontro urgente» proprio sulla questione “fragili”, criticando l'organizzazione delle Asl e la gestione della distribuzione delle dosi e minacciando il ritiro della disponibilità a vaccinare. Sino a ieri, però, non c'è stata risposta. Secondo l'assessore sono circa 19mila gli “estremamente vulnerabili” che ancora non hanno ricevuto nemmeno la prima dose.

«Possono essere diverse le ragioni per le quali queste persone – proseguono Lopalco e Montanaro - che sono un numero contenuto, non hanno ancora ricevuto la prima dose. Per questo vogliamo verificare i casi uno per uno, perché se sono ancora in attesa e desiderano vaccinarsi le Asl, grazie a questa ricognizione, possono intervenire tempestivamente anche con sedute vaccinali dedicate, completando così la capillare attività portata avanti dai medici di

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I medici chiedono l'incontro urgente alla Regione La circolare: «Fragili e caregiver entro il 31 maggio»

Il sabato diventa un'odissea Sito in tilt in molte province

Sistema in tilt, centralino e portate non rispondono, saltano le prenotazioni per le vaccinazioni. Sono state centinaia le persone che lo scorso fine settimana non hanno potuto prenotare il vaccino nella provincia di Brindisi. Ma disagi sono stati registrati anche a Bari e Taranto, tanto che per le due province sabato è stato temporaneamente sospeso il servizio di prenotazione online.

Sabato scorso, stando al calendario regionale, era il turno delle persone nate tra il 1966 e il 1969. Le prenotazioni partivano dalle 14 e per l'intera giornata sarebbe stato possibile collegarsi al sito lapugliativaccina.regione.puglia.it o telefonare al numero verde 800713931 attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 ed ancora recarsi nelle farmacie accreditate al servizio FarmaCup. Di fatto tutti coloro che hanno provato a visitare il sito della Regione o a telefonare al numero verde non hanno ottenuto alcun risultato. Il portale della Regione risultava non raggiungibile mentre il nu-



Disagi sul portale della Regione L'avviso per Bari e Taranto ma pure a Brindisi tempi lunghi

L.Pez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA